

**Rapporto del primo ministro Rizhkov al congresso dei deputati del popolo: liberalizzare di colpo l'economia «provocherebbe uno sconquasso»**

**I radicali criticano il capo di governo: così si mantiene il meccanismo di comando Ligaciov invece teme che introdurre la proprietà privata porti al capitalismo**

# Mosca, mercato sì ma a piccoli passi

**«Via il segretario di Leningrado, è contro Gorbaciov»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SERGIO SERGI**

MOSCA. Alle 10.30 del mattino il notissimo musicista Rodion Sedrin è salito alla tribuna del Congresso dei deputati, nella grande sala del palazzo del Cremlino e ha suonato la sua musica. E che musica, compagni. Poche note, ma peggio delle sciabolate: «Quest'uomo che vi ha appena parlato - ha detto - ha tenuto a Leningrado un comizio pieno di minacce nei confronti del nostro leader. In uno Stato di diritto, una persona del genere dovrebbe subito dimettersi...» Un grande applauso lo ha salutato. Lui è tornato al suo posto mentre l'uomo contro cui aveva puntato il dito ha replicato calmo: «In verità questo tema non è all'ordine del giorno dei nostri lavori ma voglio ribadire che noi, diversamente da quanto ritenga il deputato, di cui mi piugge il nome, siamo per l'accelerazione della perestrojka». L'accusato è niente meno che Boris Ghidaspov, primo segretario della potente organizzazione di Leningrado, il tecnico che ha soppiantato nel luglio scorso il membro del Politburo, Soloviov, e che tutti avevano definito un riformatore. Attorno a Ghidaspov è sorto un vero e proprio scisma. È un amico della perestrojka, o trama persino, contro Gorbaciov? Nei giorni delle voci più disparate sulla richiesta di dimissioni del segretario, riprese ancora ieri dallo scrittore Danil Granin, l'affare Leningrado ha movimentato corrie non mai il Congresso.

Ma davvero Ghidaspov è un conservatore, o meglio un finto progressista? Al segretario di Leningrado viene rimproverata la partecipazione ad un comizio il 23 novembre scorso nel corso del quale migliaia di persone hanno apertamente criticato il gruppo dirigente e lo stesso Gorbaciov. Si è trattato di una manifestazione di massa alla quale hanno partecipato centinaia di iscritti al partito. Racconta Rodion Sedrin: Ghidaspov è diventato un personaggio odioso. Nella sua persona si ritrovano le forze conservatrici che frenano i processi rivoluzionari. Sono le forze che vogliono sostituire Gorbaciov con un personaggio reazionario. Io sento nell'aria una certa nostalgia per il marciame dei tempi andati...  
Non le sembra di esagerare? Ho visto alla tv le immagini del comizio di Leningrado. Ho visto quei visi furiosi, ho visto l'ira, l'intolleranza di chi è pronto a scattare al primo segnale...  
Ma cosa ha visto in Ghidaspov? Una sfumatura di fascismo: lo sono un compositore, capisco i toni, e se lui ha chiesto di cambiare il Politburo, allora vuol dire che ne vuole uno nuovo.  
C'è chi pensa di sostituire Gorbaciov? E chi è? Forse Ghidaspov? E perché no? Lui e i suoi solda-

La seconda giornata del congresso dei deputati del popolo è stata dedicata all'economia. Rizhkov parla di due fasi prima di arrivare a un sistema socialista di mercato. I radicali all'attacco: in questo modo non si esce dal meccanismo di comando, mentre per Ligaciov la proprietà individuale porta diritto al capitalismo. Il primo ministro attacca l'indisciplina e gli scioperi.

DAL NOSTRO VIATTO  
**MARCELLO INVIATO**

MOSCA. L'economia ha dominato la seconda giornata di questa sessione del congresso dei deputati del popolo in corso nella capitale sovietica. Non a caso: è convinzione diffusa che proprio sull'economia, cioè sulla capacità del governo di portare il paese fuori dalla crisi, si stia giocando il futuro della perestrojka. Di fronte a 2.100 dei 2.250 deputati del popolo ha preso ieri mattina il primo ministro Nikolai Rizhkov per illustrare il suo rapporto sulla riforma e sul tredicesimo piano quinquennale (1991-1995).

Rizhkov non ha nascosto le difficoltà: nonostante un certo numero di cambiamenti positivi, ha detto, crescono nel paese la sfiducia nelle possibilità della perestrojka e la tensione sociale. Il fatto è che le basi legali, economiche e finanziarie del sistema, stanno potentemente frenando la transizione verso il nuovo sistema economico. Inoltre, se non stati compiuti errori e sono stati fatti dei calcoli sbagliati mentre si stavano preparando importanti misure economiche. Rizhkov ha citato il caso della lotta all'alcolismo, che oltre a portare danni economici (nel senso di minori introiti fiscali) è stato interpretato dalla gente come una forma di proibizionismo e dunque ha causato anche un danno morale non irrilevante. Non è mancata nel rapporto la consueta denuncia del crollo generalizzato della disciplina del lavoro: «A causa



Un deputato del Congresso si è tolto le scarpe durante la seduta di ieri

degli scioperi, ha detto il primo ministro, nei primi undici mesi dell'anno sono andate perdute 7 milioni e 500mila giornate lavorative». L'asse portante del nuovo piano quinquennale sarà la «ricomposizione sociale» dell'economia: già nel primo anno del piano la parte del reddito nazionale utilizzata per i consumi verrà accresciuta dell'89-90 per cento. Ma pur avvertendo che la riforma deve andare avanti e che, in ogni caso, non si riporterà al sistema di comando, Rizhkov ha detto che introdurre il mercato già dall'anno prossimo sarebbe un errore: «Provocherebbe uno sconquasso», ha detto. Dunque no all'introduzione della proprietà privata della terra o a una denazionalizzazione su larga scala delle imprese statali. Per quel che riguarda l'emergenza, il primo ministro si è detto contrario alla introduzione del razionamento, al congelamento dei sussidi, alla proposta di fissare un tetto di 50 «blj» ai prelievi sui conti di risparmio e al restringimento del periodo di ferie.

Doobbiamo assestare il bilancio pubblico fra il 2 e il 2,5 per cento del prodotto interno nel 1993, invece dell'attuale 10 per cento, ha detto Rizhkov. Nello stesso tempo, la produzione di beni di consumo deve raggiungere una media annuale di 66 miliardi di rubli, (circa 106 miliardi di dollari), al posto dei 47 miliardi di rubli previsti nei precedenti piani quinquennali.

La seconda fase, che va dal 1993 al 1995, sarà caratterizzata da un forte balzo in avanti verso un sistema economico basato sul mercato e su una pluralità di forme di proprietà. A questo punto lo Stato dirigerà l'economia non più soltanto con il piano, ma principalmente attraverso i prezzi, il fisco, il credito e gli investimenti.

Altri punti importanti toccati da Rizhkov sono i seguenti: la nomina dei direttori delle aziende dovrà essere fatta dallo Stato e non più dai colletti aziendali (annuncio che ha provocato un po' di agitazione in sala) per quel che riguarda i rapporti con l'estero, si prevede un ricollocamento della struttura delle esportazioni troppo basate sulle materie prime, mentre resta l'ostilità nei confronti dei prestiti esteri che «incrementano la dipendenza economica e politica dalle nazioni creditrici»; c'è, infine, la proposta di creare un singolo mercato fra i paesi aderenti al Comecon, basato sui prezzi mondiali correnti e sull'uso di una valuta convertibile, a partire dal 1991.

Al gruppo dei radicali il rapporto di Rizhkov non è piaciuto molto. Le bordate sono partite dall'economista Gavrilij Popov. «Se questo congresso non darà risultati ti ce ne accorgiamo presto, alle prossime elezioni», ha detto, facendo capire di nutrire dubbi che si faranno passi in avanti sulla strada della riforma perché «viviamo ancora in pieno sistema amministrativo di comando». Nell'Uzbekistan ci sono un milione di disoccupati, ha detto ancora Popov, ma se avessimo dato loro 2000 metri quadrati a testa da coltivare avremmo inondato il mercato di prodotti. Lo Stato non può continuare a pianificare la produzione di uova, ha detto con una battuta, lasciamo libera la gallina e avremo quante uova vorremo. Ma differenziazioni sono venute anche da destra. Ligaciov ha detto che la proprietà socialista nella sua forma statale o cooperativa deve rimanere la base principale del sistema, perché l'introduzione della proprietà individuale porterebbe verso un altro sistema.

Il gruppo dei radicali ha detto che «l'incremento della dipendenza economica e politica dalle nazioni creditrici» c'è, infine, la proposta di creare un singolo mercato fra i paesi aderenti al Comecon, basato sui prezzi mondiali correnti e sull'uso di una valuta convertibile, a partire dal 1991.

La seconda fase, che va dal 1993 al 1995, sarà caratterizzata da un forte balzo in avanti verso un sistema economico basato sul mercato e su una pluralità di forme di proprietà. A questo punto lo Stato dirigerà l'economia non più soltanto con il piano, ma principalmente attraverso i prezzi, il fisco, il credito e gli investimenti.

**Protestano i «boat people» Ma la Thatcher insiste**



Migliaia di «boat people» hanno manifestato per la prima volta nei campi profughi di Hong Kong contro il rimpatrio coatto iniziato con la partenza per Hanoi di un primo gruppo di 51 rifugiati. Per tutta risposta il governo della Thatcher (nella foto) ha ribadito la sua politica contro gli «immigrati illegali» con un raid senza precedenti nel palazzo della «Bp», in piena città di Londra: sessantatré lavoratori africani sono stati arrestati. Sono 3000 i profughi di Heilingschau, a una decina di chilometri dal centro di Hong Kong. La polizia è intervenuta in forze nel timore che la rivolta, per ora pacifica, si possa estendere anche agli altri campi profughi dove vivono oltre 57mila persone scappate negli ultimi quindici anni dal Vietnam. La dimostrazione ha coinciso con una dichiarazione di un funzionario britannico nella colonia secondo cui sarebbe già in programma un secondo rimpatrio forzato prima di Natale. Ieri sera ai Comuni il ministro degli Esteri Douglas Hurd aveva assicurato la sospensione di altre deportazioni prima del dibattito parlamentare dimartedì prossimo. «Si tratta di uno sfacciato oltraggio al Parlamento», hanno denunciato i laburisti.

**I narcos uccidono due giudici e un bancario**

I narcos hanno colpito tre volte in Colombia: sotto il tiro dei sicari dei signori della cocaina sono caduti una donna giudice, Sofia De Rodan, che aveva preso il posto di un magistrato già abbattuto dall'ondata di violenza intimidatoria scatenata dai trafficanti di droga; Gabriel Jaime Velez, un procuratore che aveva trattato recentemente casi di narcotraffico; e Edgar Enao, un dirigente bancario, categoria pure presa di mira per seminare il terrore in tutta la classe dirigente. E la paura ha legato le mani dei senatori che dovrebbero discutere un disegno di legge di riforma costituzionale al quale i narcotrafficcanti tengono perché sono riusciti a farvi introdurre una clausola che rende obbligatorio sottomettere a referendum popolare le norme sull'estradizione negli Stati Uniti di quanti vi sono ricercati per traffico di droga.

**India Liberata la figlia del ministro**

È stata rimessa in libertà stasera Rubiya Mufti, 21 anni, figlia del ministro indiano degli Interni Mohammad Mufti Sayed, che era stata rapita venerdì scorso da estremisti islamici separatisti del Kashmir. Il rilascio della ragazza è avvenuto poco dopo che il governo dello Stato indiano di Jammu-Kashmir aveva scarcerato cinque estremisti islamici del «Fronte di liberazione del Kashmir (Kf)», come avevano chiesto i rapitori. Si è conclusa così la angosciosa vicenda di Rubiya Mufti Sayed cominciata la sera di venerdì scorso alla periferia di Srinagar, capitale di Jammu-Kashmir. Quando Rubiya Mufti fu rapita mentre stava tornando a casa a bordo di un minibus privato.

**Londra Sott'accusa i criminali di guerra**

I criminali di guerra nazisti residenti in Gran Bretagna (si parla di 300 sospetti) verranno processati, almeno in parte, nei prossimi anni. Lo ha deciso ieri il Parlamento che ha votato una nuova legge per permettere ai tribunali di ricevere, formare una nuova legge anche perché i presunti colpevoli nei decenni passati non erano cittadini britannici. Anche se la nuova legge, appoggiata dal primo ministro Thatcher, dovrebbe portare davanti a giudici solo persone sospettate di crimini di guerra nazisti, non si esclude che, in seguito, la nuova normativa possa essere applicata ad altri di crimini di guerra, inclusi quelli perpetrati da italiani, nell'eventualità che abbiano preso la nazionalità britannica.

VIRGINIA LORI

**Espulso anche il figlio del leader, rischiano un processo per corruzione I comunisti decidono di rinunciare al ruolo guida del partito**

## Il Pc bulgaro caccia Zhivkov

Il Partito comunista bulgaro ha deciso di rinunciare al suo ruolo guida, mentre al plenum del Comitato centrale continua l'esame della grave situazione economica. Ma non è tutto. L'agenzia bulgara Bta informa che Todor Zhivkov, fino al 10 novembre scorso segretario generale del partito, è stato espulso (insieme al figlio Vladimir) dal P. In 60mila manifestano in appoggio a Petar Mladenov.

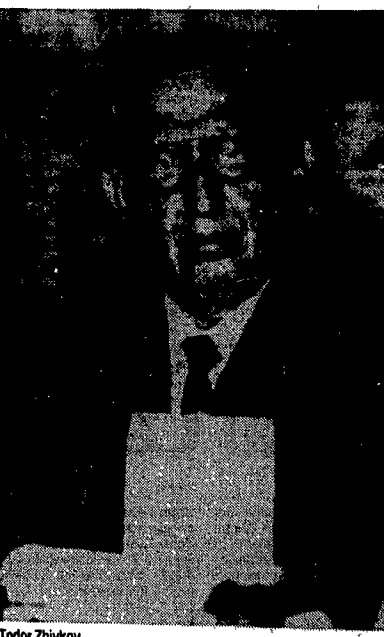
partito comunista era l'eliminazione dalla Costituzione degli articoli sul ruolo guida del Pci bulgaro. Tale richiesta, lunedì era stata fatta propria da Petar Mladenov. Adesso il Comitato centrale ha deliberato di chiedere al Parlamento l'abolizione del monopolio politico del P. e un passo in tal senso sarà fatto nella giornata di oggi. Il ruolo egemone del P. viene ribadito con l'articolo uno (il P. viene definito la «forza guida della società e dello Stato») mentre un altro stabilisce che esso «guida la costruzione di una società socialista avanzata».

SOFIA. Due notizie di rilievo ieri dalla Bulgaria che sta marciando verso la perestrojka, recuperando il tempo perduto. La prima riguarda il Partito comunista bulgaro che ha deciso di rinunciare al suo ruolo di guida. La seconda, non meno significativa, è che Todor Zhivkov, fino al 10 novembre scorso segretario generale del Pci e capo dello Stato, è stato, su decisione del plenum del Comitato centrale, espulso dal partito comunista. L'agenzia bulgara Bta precisa inoltre che assieme a lui sono stati cacciati dal partito anche il figlio, Vladimir, e il più stretto collaboratore dell'ex leader, Milko Balev. Il Comitato centrale ha quindi in pratica accolto una delle principali richieste dell'Unione delle forze democratiche, che, come si ricorderà, domenica scorsa assieme ad altre organizzazioni di opposizione aveva dato vita alla più grande manifestazione che si sia tenuta a Sofia. L'opposizione, infatti, aveva ribadito che condizione essenziale per un dialogo con il governo e il

partito comunista era l'eliminazione dalla Costituzione degli articoli sul ruolo guida del Pci bulgaro. Tale richiesta, lunedì era stata fatta propria da Petar Mladenov. Adesso il Comitato centrale ha deliberato di chiedere al Parlamento l'abolizione del monopolio politico del P. e un passo in tal senso sarà fatto nella giornata di oggi. Il ruolo egemone del P. viene ribadito con l'articolo uno (il P. viene definito la «forza guida della società e dello Stato») mentre un altro stabilisce che esso «guida la costruzione di una società socialista avanzata».

partito comunista era l'eliminazione dalla Costituzione degli articoli sul ruolo guida del Pci bulgaro. Tale richiesta, lunedì era stata fatta propria da Petar Mladenov. Adesso il Comitato centrale ha deliberato di chiedere al Parlamento l'abolizione del monopolio politico del P. e un passo in tal senso sarà fatto nella giornata di oggi. Il ruolo egemone del P. viene ribadito con l'articolo uno (il P. viene definito la «forza guida della società e dello Stato») mentre un altro stabilisce che esso «guida la costruzione di una società socialista avanzata».

Su invito del P. bulgaro oltre 60mila persone hanno manifestato, ieri, davanti la sede del Comitato centrale pieno consenso al nuovo corso impresso al paese da Petar Mladenov, che questa volta, secondo gli osservatori, ha colto nel segno. Sia nel far sua la proposta di eliminare il mono-



Todor Zhivkov

# Pinot di Pinot®

## VINO SPUMANTE SECCO

### F.lli GANCIA & C.